



CONFINDUSTRIA

**PROGRAMMA EUROPA DIGITALE
QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027**

**Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo
e del Consiglio**

luglio 2018

Nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, il 6 giugno la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento per istituire il nuovo programma *Digital Europe*, parte integrante del capitolo "Mercato unico, innovazione e digitale".

Con un **bilancio complessivo di circa 9,2 miliardi di euro**, il nuovo Programma, gestito centralmente dalla Commissione, sarà **interamente dedicato alla trasformazione digitale dei servizi pubblici e delle imprese**, attraverso investimenti nei settori relativi a: Intelligenza artificiale; High performance computing; Cybersecurity, abilità digitali avanzate; tecnologia ad alte prestazioni; soluzioni interoperabili.

Con riferimento all'intelligenza artificiale (I.A.), vera prossima sfida digitale per l'Europa in un momento in cui Stati Uniti e Cina si contendono la leadership, il nuovo programma punta a garantire la disponibilità di tale tecnologia in tutte le regioni UE fornendo supporto a centri di competenza regionali e ai Digital Innovation Hubs (DIHs) che forniscono accesso alla tecnologie, competenze digitali specifiche e infrastrutture per sperimentare l'I.A.

Il nuovo programma *Digital Europe* punta inoltre a rafforzare le capacità di elaborazione di dati dell'UE attraverso la creazione di un supercalcolatore di classe mondiale entro il 2022/2023. Ricordiamo che l'Italia - che vanta già super computer tra i più potenti in Europa - insieme a Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Portogallo e Spagna è stata tra i primi firmatari, a gennaio, del piano della Commissione europea EuroHPC, che acquisirà, creerà e implementerà un'infrastruttura di calcolo ad alte prestazioni.

Digital Europe fornirà sostegno anche per la definizione di corsi e stage specialistici in aziende che implementano tecnologie avanzate, come l'analisi dei dati, la robotica, l'intelligenza artificiale, la tecnologia blockchain, la sicurezza informatica e il calcolo ad alte prestazioni. In materia di cybersecurity, il nuovo programma punta a rafforzare e rendere più sicure le infrastrutture dei settori pubblico e privato e a fornire strumenti, dati e competenze per prevenire e affrontare gli attacchi informatici.

PRINCIPALI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO

La proposta della Commissione si articola nei seguenti cinque settori.

1. Supercomputer

Il calcolo ad alte prestazioni dei supercomputer è uno strumento essenziale per comprendere e rispondere alle grandi sfide scientifiche e sociali, quali la diagnosi precoce e il trattamento delle malattie o lo sviluppo di nuove terapie basate sulla medicina personalizzata e di precisione. Il calcolo ad alte prestazioni è inoltre utilizzato per prevenire e gestire disastri naturali su vasta scala, in particolare per prevedere la direzione degli uragani o per simulare terremoti.

A questo settore saranno devoluti **2,7 miliardi di euro per finanziare progetti di sviluppo e rafforzamento delle capacità di supercalcolo e trattamento dei dati in Europa**. Europa digitale mirerà a sviluppare un'infrastruttura di dati e supercomputer di livello mondiale con capacità a esascalari, ossia un miliardo di miliardi (o 10¹⁸) di calcoli

al secondo, entro il 2022/2023, e strutture di calcolo post esascala entro il 2026/2027, dotando l'UE di un proprio parco tecnologico autonomo.

2. Intelligenza artificiale (AI)

A tale tecnologia saranno destinati **2,5 miliardi di euro** per contribuire a diffondere l'intelligenza artificiale nell'economia e nella società europee. Tali fondi vanno a complementare la strategia su AI presentata dalla Commissione europea lo scorso 25 aprile.

3. Cybersicurezza e fiducia

Solo negli ultimi quattro anni l'impatto economico della cibercriminalità si è quintuplicato. Per dotare l'Europa degli strumenti giusti per affrontare i ciberattacchi, la Commissione europea destinerà alla cybersecurity **2 miliardi di euro**.

4. Competenze digitali

700 milioni di euro saranno destinati a migliorare le competenze chiave e le competenze digitali dei cittadini europei, per promuovere valori comuni e la conoscenza del funzionamento dell'Unione europea nelle scuole

5. Garantire un vasto uso delle tecnologie digitali nell'economia e nella società

È previsto un investimento di **1,3 miliardi di euro** per assicurare la trasformazione digitale della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici e la loro interoperabilità a livello UE. Tali fondi saranno, inoltre, utilizzati per facilitare l'accesso delle imprese, soprattutto delle PMI, alla tecnologia e al know-how.

PRIME OSSERVAZIONI

La proposta della Commissione è ambiziosa e mira allo sviluppo di tecnologie all'avanguardia, dimostrando come le politiche europee siano fortemente orientate allo sviluppo del digitale per sostenere la competitività delle imprese europee.

In generale, il testo potrebbe essere ricalibrato per rafforzare il focus sulle PMI (che non vengono citate in diversi obiettivi), sull'industria tradizionale che sta transitando al digitale e sullo sviluppo di semiconduttori e della microelettronica nell'UE dove negli ultimi anni abbiamo perso molte posizioni.

Inoltre, si sottolinea che al digitale è destinata anche parte della Connecting Europe Facility – CEF - (3 miliardi di euro). Al riguardo, sarà importante garantire che il CEF punti alla convergenza tra digitale, energia, trasporti. In generale, si dovrà supportare l'idea di stanziare fondi per le reti 5G, per la digitalizzazione dell'industria, del trasporto e della mobilità.

Di seguito si riportano alcune osservazioni sugli interventi proposti.

Calcolo ad alte prestazioni (art. 4)

Gli obiettivi indicati sono condivisibili e in linea con la necessità di potenziare l'indipendenza europea nella capacità computazionale e di elaborazione dei dati e di sviluppare e sostenere gli strumenti di calcolo già presenti sul territorio italiano quali, ad esempio, quello del gruppo Eni che ha implementato un supercomputer nel green data center di Ferrara Erbognone che sta già producendo risultati eccellenti nel settore petrolifero, o il supercomputer Marconi di Bologna, applicato allo studio del risparmio energetico, dell'analisi di materiali superconduttori e della ricerca scientifica. Lo sviluppo dei supercomputer è diffuso anche nelle regioni del Mezzogiorno, presso il Centro ricerche ENEA di Portici e a Bari, presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e l'Università degli Studi 'Aldo Moro'. Anche a livello politico, l'Italia, insieme a Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Portogallo e Spagna ha dichiarato il proprio impegno essendo stata tra i primi firmatari, a gennaio 2018, del piano della Commissione europea EuroHPC, che acquisirà, creerà e implementerà un'infrastruttura di calcolo ad alte prestazioni.

Intelligenza artificiale (art. 5)

Potrebbe essere introdotto uno specifico riferimento agli investimenti nelle applicazioni industriali e B2B dell'intelligenza artificiale ad esempio, applicazioni dell'AI nelle macchine, sensori, robot, automotive, strumenti sanitari, tecnologie spaziali e in quei settori dove l'Italia e l'Europa hanno già una posizione di leadership.

Cybersecurity (art. 6)

Sembra assente il riferimento a ENISA che, secondo quanto stabilito anche dal Cybersecurity Act, dovrebbe svolgere un ruolo sempre più importante nella sicurezza delle reti, nel verificare se i prodotti che entrano nel territorio dell'UE rispettano i criteri di sicurezza previsti e soprattutto nella diffusione di capacità e competenze necessarie con dovute campagne di awareness destinate a Stati membri e imprese.

Per tale ragione, dovrebbe essere specificata la necessità di maggiori strumenti e risorse per operare in tal senso e rispondere a questi obiettivi. Così come potrebbe essere inserito, tra gli obiettivi, anche quello di proteggere le piattaforme 5G, fondamentali per lo sviluppo dell'industria 4.0 e sempre più oggetto di attacchi cyber sponsorizzati da Stati terzi, e di sostenere lo sviluppo di tecnologie innovative come le blockchain per rispondere a questi tipi di attacchi.

Competenze (art 7)

Si potrebbe aggiungere un riferimento alla necessità di stanziare dei fondi per i *Vocational education and training* (VET), priorità di Confindustria, di rafforzare partenariati pubblico-privato con lo scopo specifico di aumentare il livello di

competenze per l'intelligenza artificiale (con particolare attenzione alle PMI), di favorire la migrazione di studenti ed esperti da uno Stato membro all'altro attraverso programmi come il *Digital Opportunity Traineeship Scheme*.

Paesi terzi (art 10)

L'autonomia digitale e strategica europea deve essere senza dubbio l'obiettivo essenziale del Programma. Tuttavia bisogna riconoscere come i mercati e le catene del valore si evolvano ormai su scala mondiale e si basino sulla cooperazione tra imprese all'interno e all'esterno dell'Unione. L'articolo 10 relativo all'accesso dei paesi terzi ai finanziamenti tramite i programmi quadro dovrebbe essere rafforzato con garanzie analoghe a quelle previste dall'articolo 12 di Horizon Europe (COM (2018) 435 finale). È importante che il paese terzo condivida l'obiettivo di promuovere la crescita economica dell'Europa e la sua autonomia digitale.

Poli dell'innovazione digitale (art. 16)

La proposta prevede la creazione di una rete di "poli dell'innovazione digitale" che avranno l'obiettivo di diffondere le capacità digitali riferite in particolare all'intelligenza artificiale, alla cyber security e alle competenze digitali per supportare la trasformazione digitale dell'industria e del settore pubblico. Tali poli forniscono anche l'accesso a competenze tecnologiche e a strutture per la sperimentazione delle tecnologie.

Per la creazione della rete europea ogni Stato membro potrà selezionare i soggetti candidati sulla base di una serie di criteri indicati al comma 2 dell'art. 16. I criteri sono piuttosto rigidi e fanno riferimento a soggetti dotati di caratteristiche organizzative molto strutturate.

Su tali criteri è necessario un confronto per consentire anche ai DIH della rete di Confindustria la possibilità di candidarsi a far parte della rete dei poli e beneficiare di finanziamenti sotto forma di sovvenzioni (comma 5). Si osserva, infatti, che mentre i criteri indicati per la selezione dei poli escluderebbero i DIH di Confindustria, tra le attività elencate per partecipare al programma e ricevere sovvenzioni ci sono anche attività che i DIH di Confindustria sarebbero in grado di svolgere.

Inoltre necessita ulteriore riflessione anche il fatto che spetterà alla Commissione la decisione finale di accettare o meno un DIH nella rete europea e non agli Stati membri che meglio conoscono lo stato delle capacità tecnologiche nazionali, i propri mercati e le esigenze dei territori.

ITER LEGISLATIVO

Commissione responsabile: ITRE

Relatrice: MLINAR Angelika (ALDE)

Relatori ombra: DEL CASTILLO VERA Pilar (PPE), ZORRINHO Carlos(S&D), FOX Ashley (ECR), LÓPEZ BERMEJO Paloma (GUE), BÜTIKOFER Reinhard (VERDI), TAMBURRANO Dario (M5S/EFDD), KAPPEL Barbara (ENF)

Tempistiche indicative:

- Presentazione progetto di Relazione: 3 settembre
- Scadenza emendamenti: 7 settembre
- Voto in commissione: 21 novembre